



## Chi siamo

Comitato Casaralta Che Si Muove: cittadini per i cittadini.

Un gruppo di residenti di Casaralta che si incontra nel comitato costituente del Partito Democratico decide di organizzarsi per contrastare il degrado della zona. Invitano altri e definiscono un obiettivo fondamentale: prepararsi al Laboratorio di Urbanistica Partecipata, gestire la transizione ponendo al centro il tema della sicurezza.

## Casaralta: la nostra storia

Non esistono **edifici storici** eccettuato l'Oratorio di San Filippo Neri annesso alla demolita Villa Giovannini su via Ferrarese e attualmente inglobato nel deposito ATC.

A lato del palazzo di via Ferrarese 66 esiste una piccola maestà lignea a ricordo dell'eccidio perpetrato dagli Austro-ungarici in fuga l'8 agosto 1848.

A Casaralta è conosciuta la lapide cinquecentesca giocosamente enigmatica conservata presso il Museo Civico Medievale: **Aelia Laelia Crispis**. Custodita fino alla metà del sec. XX presso la Caserma Sani, detta lapide fu pensata per la Commenda di Casaralta scaturita dalla soppressione del Monastero di Santa Maria Gloriosa esistente in loco fin dal sec. XIII e che fu sede dei Cavalieri Gaudenti a cui appartennero anche Loderingo e Catelano fautori del Liber Paradisus. Edificata sulla "strada maestra" della Mascarella, la Commenda era circondata da un piacevole giardino e ampio terreno agricolo. Dopo alterne vicende appartenne al Seminario Arcivescovile fino all'Unità d'Italia, quando edifici e terreni furono trasformati in Stabilimento Militare della Sussistenza specializzato nella produzione della carne in scatola. La gente di Casaralta lo ha sempre chiamato "al carnifezzi": il carnificio.

**L'aspetto attuale** di questa porzione della Bolognina, vecchia denominazione della parte sud del Quartiere Navile, è quello tipico conferito dalla crescita apparentemente disordinata rotolante da sud a nord lungo antichi gli assi viari quali la via di Saliceto e la via Ferrarese. Certamente questo tronco urbano della Strada Statale n° 64 "Porrettana" è quello su cui per prima ha insistito la espansione edilizia già sul finire del secolo XIX strettamente connessa all'insediamento di importanti opifici e industrie. Il reticolo delle vie tracciate nel secondo dopoguerra è stato arginato e condizionato dalle grandi aree della Caserma "Sani" e delle Officine di Casaralta ad est e dello stabilimento Sasib a ovest. A nord la Cintura Ferroviaria ha sempre diviso la nuova Manifattura dei Tabacchi dal contesto edilizio e sociale.

**L'edilizia** è molto semplice ed economica, senza particolari pregi estetici. Il nucleo più antico è il fabbricato denominato "I 52 Camini" (via Ferrarese 123-127) del 1860 ca. Attorno all'inizio del sec. XX sorsero qua e là alcune palazzine sulle attuali vie Cignani, de' Gandolfi e Ferrarese. La più cospicua dal punto di vista architettonico è Villa Nobili (via Ferrarese 46) che era la dimora dei proprietari della prima officina che divenne poi "Casaralta". Negli anni 20 del medesimo secolo sorge la palazzina "Franzoni" o "dei pesci" per gli affreschi che la decorano negli specchi sotto gli spioventi (via Ferrarese 70). Poi l'esplosione demografica del secondo dopoguerra che aumentò la popolazione (parrocchiale) dalle 3000 unità dell'anteguerra alle 13000 della metà degli anni '60. Molte case sorgono al posto di piccoli stabilimenti industriali quali la LONGO, le Distillerie Landy Freres e Sarti. Anche il Deposito della Nettezza Urbana e la vicina Villa Bassi con annesse

scuderie cedono il posto ai primi palazzi alti oltre i classici 4/5 piani. Dal 1970 la tendenza si inverte e da allora in poi sono rarissimi gli edifici costruiti.

**Il verde** pubblico non esiste: il primo piccolo parco viene istituito nel 1977 ed intitolato a Guido Rossa. Una lunga vertenza con gli abitanti sortisce lo spostamento del deposito ATC dalla località "La Zucca" alla sede attuale di via Ferrarese e parte del sito dell'ex deposito del "Tramway Elettrico di Bologna" viene adibito a spazio verde nell'ultimo decennio del secolo XX.

**Agli abitanti**, inizialmente di estrazione operaia o addetti al commercio e principalmente di origine petroniana, negli anni '50 si aggiungono quelli del contado bolognese e gli immigrati del sud e del ferrarese/Polesine e i primi cinesi artigiani della pelletteria e perfettamente integrati.

A cavallo degli anni 80/90 si assiste al massiccio arrivo di nord africani con vere emergenze sociosanitarie e di sicurezza culminate in omicidi nei fabbricati abbandonati di via Stalingrado.

Successivamente aumentano le presenze dei cinesi e sul finire del secolo scorso si assiste ad una vera "invasione": dai primi anni del XXI secolo cambia radicalmente l'aspetto antropologico e commerciale della zona. Lungo la via Ferrarese e sulle vie limitrofe aprono 4 ristoranti, 4 empori alimentari, 2 magazzini di abbigliamento e decine di piccole attività quali agenzie di viaggio, commercio aureo o altre difficilmente definibili al posto dei vecchi negozietti sotto casa. Sulla via J.di Paolo le vecchie sedi dei corrieri e spedizionieri ospitano ora magazzini di import cinese.

### **Una nuova idea di città**

La riqualificazione delle aree dismesse offre la possibilità di realizzare una nuova idea di città diffusa e policentrica in cui non esistano periferie isolate dal centro e prive di luoghi di interesse ma una rete di aree caratterizzate da uguali dignità e potenzialità in termini urbanistici, sociali, culturali ed economici.

Una rete urbanistica, dunque, che possa divenire rete sociale in cui i cittadini siano protagonisti in una gestione attiva degli spazi del territorio, anche attraverso nuove forme di compartecipazione e sperimentazione capaci di garantire un alternativo sviluppo economico.

Questi obiettivi declinano una nuova idea di città sul piano socio culturale ed economico che vuole essere anche innovativa sul piano della tecnica architettonica e della pianificazione del territorio.

La nostra città, che ambisce ad essere un importante polo culturale che si desidera sviluppare, deve essere in grado di guardare al futuro innovando i propri schemi architettonici. Deve saper coniugare le nuove avanguardie alle esigenze di compatibilità ambientale e sociale, pur senza dimenticare la sua storia e le tappe più importanti del suo sviluppo quale fondamentale trampolino di lancio verso nuovi processi.

Noi crediamo che l'unico modo che consenta la realizzazione di questa nuova idea di città passi attraverso un forte impulso alla progettazione partecipata. La complessità delle innovazioni proposte può coniugarsi con le esigenze dei cittadini soltanto attraverso l'utilizzo regolamentato e saggiamente normato dello strumento del Laboratorio di Partecipazione, strumento che in futuro auspichiamo si possa estendere ad altri ambiti importanti della collettività.



Ora è venuto il momento di partecipare!!!

### **Area Ferrarese**

La zona Bolognina - Casaralta é densamente costruita, con strade strette, sotto dimensionate per il traffico attuale e molto impegnate dal parcheggio auto dei residenti. È sempre stato necessario fare sensi unici, spesso "labirintici". Bisogna quindi prevedere, nei nuovi interventi abitativi delle ex aree dismesse, nuove strade e nuovi parcheggi.

Di seguito esponiamo alcune valutazioni sulle criticità esistenti e sulle possibili criticità future:

- La strada di via Ferrarese risulta molto stretta per il carico di traffico che vi si riversa giornalmente e quindi necessita di un adeguamento strutturale.
- Va prevista inoltre una viabilità alternativa ecologica come la pista ciclabile.
- Il problema dei parcheggi è molto insistente fra i residenti è utile prevedere la realizzazione di un parcheggio ed è assolutamente necessario che i nuovi insediamenti abitativi prevedano propri parcheggi, meglio se interrati, al fine di non aggravare la situazione.
- Risulta evidente il bisogno di ampliare i collegamenti esistenti fra le vie Ferrarese e Stalingrado. Sarebbe auspicabile uno studio di fattibilità per l'interramento di un nuovo collegamento nella zona limitrofa all'ex Officina Casaralta.
- Oggi il traffico è sostenuto solo dalle strette vie Casoni e Jussi.
- Analoga situazione si può riscontrare per il collegamento delle vie Ferrarese e Corticella e similamente si propone uno studio di fattibilità all'interno del comparto ex Sasib. Contestualmente sarà indispensabile rivedere i sensi di viabilità e prevedere anche in questa zona una viabilità alternativa ecologica come una pista ciclabile.

### **Collegamenti Viari**

Tra le aree delle ex Casaralta e l'Area Sani esisteva un cammino di ronda che consentiva il collegamento tra la via Ferrarese e la via Mascarella (Stalingrado) e denominato "I sospir" per la sua "riservatezza". Se ne potrebbe effettuare il recupero pedonale evidenziando nella sua parte occidentale, a ridosso della via Ferrarese, l'andamento curvilineo insistente sul perimetro nord del Forte Galliero citato.

### **Area Stalingrado**

- la viabilità risente di un aggravio molto pesante non solo nei giorni di fiere, sarebbe necessario uno studio di fattibilità per la realizzazione di nuovi collegamenti possibilmente sotterranei.

### **Area Caserma Sani**

Al momento dell'acquisizione definitiva dell'area si auspica la destinazione del comparto, che già adesso è composto da vaste aree di verde, a giardino pubblico.

Già da ora si propone che tale area possa contenere:

- alcune aree ortive, magari a destinazione didattica;
- attrezzature per consentire "giochi liberi" a minori di diverse fasce di età. Questa scelta consente la gratuità, nessun obbligo di orario, sviluppo della fantasia e promozione della capacità di auto-organizzazione dei bambini. Già dal Laboratorio di Urbanistica partecipata è possibile promuovere la cultura della gestione collettiva delle aree verdi a destinazione sociale;
- piste ciclabili e per footing, piste per pattinaggio e skate-board, attrezzature per pallavolo e pallacanestro etc.



## Strutture civiche

- Per favorire un maggiore controllo del territorio e conseguente percezione di sicurezza si intende privilegiare aree verdi diffuse piuttosto che parchi di vaste dimensioni, del tutto ingestibili dal punto di vista della fruibilità da parte dei cittadini.
- La disponibilità di una struttura dotata degli arredi necessari per l'organizzazione di diverse forme di auto-organizzazione dei cittadini come feste di vicinato, compleanni, attività teatrali/musicali, laboratori con finalità diverse. Si può mettere in studio una forma di collaborazione degli spazi con il nuovo Centro della Creatività previsto nella zona del Parco Nord.
- Una piazza adiacente ai fabbricati già esistenti con strutture mobili per mercatini dei contadini, una giostra, un piccolo bar-gelateria etc.
- Edilizia scolastica per l'infanzia.
- Servizi rivolti alla coppia genitore bambino.

Per il comitato Casaralta Che Si Muove

*Valeria Luciana Ribani*

*Piero Barducci*

*Monia Negusini*

*Enrico Boccaletti*

*Valentina Marino*

*Dante Monari*

*Maurizia Pasini*

*Valentino Sun Wen-Long*

*Paola e Roberto Bambozzi*

*Claudio Longhi*

*E' tutti coloro che hanno collaborato, collaborano e collaboreranno con noi cittadini!*

